

702

giornalmente giungessero da Umbroleppe a Palermo.
Attraverso il lavoro del De Uvrie si viene a sapere la
epoca dell'espulsione di Badalamenti, Giuripa, Barone
Francino e Sirtaco Pignale. Espulsione l'ignotone
Verdiani; contesa che il De Uvrie continuava a pre-
stare servizio anche per lui e, peraltro, contesi rilievi
una dilucidazione di cui si ritiene essere stata fatta copia
fotografica. Oggi dico meglio: all'arrivo del Verdiani fu
fatto un rapporto su quello che il De Uvrie aveva fatto,
rapporto che avallato dalla firma del De Uvrie fu inviato
all'ignotone.

D. Pi: A quell'epoca l'ignotone non aveva un proprio
gabinetto fotografico, e per le riproduzioni si girava
di quello del do Priamo. Preme dire che di tale studio
l'ignotone si servi sempre, ed anche il Col. Lima
fece riprodurre una fotografia del Piccolo Gennaro, che
fece applicare nel cartello di Sannicciolo Arancino.

D. Pi: E' ignotone tenuto che le dette copie fotografiche
del rapporto del De Uvrie furono state fatte nello
studio do Priamo e di qui la perquisizione, durante la
quale non fu trovata nulla. (E' importante il fotografico
do Priamo fu arrestato ed in tale stato rimase per sette
giorni).

D. Pi: Non so se fu redatto verbale della suddetta perquisi-
zione, unto e' che io, interrogato in della con, appresi alla

Procura della Repubblica di Palermo che era stata richiesta
la procura per il ferreo del do Bracco, che si diceva fosse
indiziato di appartenenza a banda armata.

D. M.: Il padre del Ferreri faceva il campiere, come pure
il cognato, i fratelli Pinauli erano gli emigranti di
Giuliano e Giuseppe dappertutto.

D. M.: Il Ferreri Salvatore bisogna attenta dell'immagine,
anzi era uno dei più pericolosi delinquenti.

D. M.: Ho copio di promissioni che si facevano ai suoi
parenti, pro amore di carattere e merito e non so
se escludendo minor sulla violazione del segreto di
ufficio.

D. M.: Non so che si nasconde sotto la denominazione di
"Adriaticello"; forse alla identificazione si prova arrivare
attraverso indagini.

Il Rev. Sottosegretario che si rivolge al T. M. la
seguente domanda:

Se l'Adriaticello può essere la stessa persona di cui
tale indizio con l'espressione di "Tolo-superiore di Castel
Vetro".

Il T. M. risponde:

So che vi era almeno alla Camera dei deputati l'on. Guido
Lupi padre di un Tolo-superiore a nome Pinauli.

Possiamo dire che si tratti di uno stesso, attualmente
detenuto, che era vicino alle bande Giuliano.

11/10/1917

748

D. P.: Non so precisare l'ammontare delle somme che la banda Giuliano riceve, ma sequente consumati a scopo di ricatto. Si tratta di somme ingenti, perché in media ogni 'sequestrato non paga mai meno di 30 milioni'.

D. P.: Vi è fra i delinquenti l'altitudine non solo di tacere le proprie generalità, ma anche di non dividerne reciprocamente i delitti commessi, anzi i delitti di cui sono a conoscenza ed ai quali non hanno partecipato. Questa abitudine è la regola comune.

D. P.: Chiedo Giuliano quale sia la conferenza cui partecipa insieme alla banda, quale abbia ottenuto gli appuntamenti alla banda stessa.

A questo punto l'on. Sotgiu divide:

- 1) che avrà richiesto all'autorità giudiziaria di Palermo il fascicolo relativo al ferreo del 20 Berlino;
- 2) che avrà autorizzato il Col. Proiettonio ad esibire le copie dei più numerosi di cui ha parlato;
- 3) che avrà citato l'on. Piero Guadagni, deputato al Parlamento, il quale si reca a Portella della Giumenta per svolgere un'inchiesta, nei risultati della quale riferirà poi alla Camera.

L'on. Sotgiu si oppone alla richiesta dell'on. Sotgiu e divide che la Corte richieda il fascicolo più autorizzato alla Camera dall'on. Guadagni in seguito.

all'inchiesta svolta sui fatti di Portella.

L'Avv. Casapulli si rimette alla Corte per quanto riguarda la 2.^a e 3.^a richiesta dell'Avv. Sotgiu e per quanto riguarda la 1.^a richiesta non si oppone, ma chiede che vengano anche richiesti i verbali delle indagini svolte dagli organi di polizia.

L'Avv. Gatti si annunzia alla richiesta dell'Avv. Sori.

L'Avv. ~~Sori~~ De Nobile si rimette alla Corte.

Il P.G. prima di concludere, decide di rivolgere al Tribunale delle domande.

A d' del P.G. il Tribunale Probatario.

D.P. Il contenuto del documento di cui si è parlato, possono state fatte copie fotografiche nello studio di Perino, non riguardano i fatti di Portella.

D.P. Le promissioni di cui ho parlato si riferiscono solo alla situazione generale avendo la band. Giuliana iniziato nuovamente a sparare e la sparage dell'ordine.

Il P.G. non si oppone alla citazione dell'Avv. Gatti. Dopo averci già invitato il suo esame solo all'identificazione dell'Idolo - americano. Si oppone alle altre richieste dell'Avv. Sotgiu ritenendole superate dai risultati dibattimentali.

L'Avv. Sotgiu decide che la Corte decida anche la riserva sulla citazione del V. Direttore Generale di P.S.

715

Cagliari

Ra Costa

Sulle ridotte di cui sopra si riserva di provvedere

Dopo di che il Presidente invita la presidenza del
dell'Assemblea all'ordine di domani 1° agosto 1951 ore
9,30 -

Mancini

CIRCOLO DI CORTE D'ASSISE DI *Viterbo***Verbale di continuazione di dibattimento**

L'anno millenovecentocinquant *uno* il giorno *12*
del mese di *agosto* alle ore *9,30* in *Viterbo*
alla sala delle pubbliche udienze della Corte di Assise.

Allo scopo di proseguire il dibattimento rinviato ad oggi con provvedimento Presidenziale
del *31.7.1954* nella causa

CONTRO*Giuliano Salvatore ed altri***IMPUTAT**

come al verbale di udienza del *9-4-51*

Dopo che i carabinieri si sono disposti alla custodia degli ingressi interni della sala.

La Corte d'Assise di *Viterbo*

costituita da

Ill.mi Signori

- | | |
|----------------------------------|------------------------|
| 1. <i>Dott. Grano D'Agostini</i> | Presidente della Corte |
| 2. <i>" Roberto De Carolis</i> | Giudice |
| 3. <i>Sig. Montarda Capelli</i> | Giud. pop. del giud. |
| 4. <i>" Cherubini Viterbi</i> | " " |
| 5. <i>" Capodacqua Juvoni</i> | " " |
| 6. <i>" Carlucci Ballaro</i> | " " |
| 7. <i>" Velli Raffaele</i> | " " |
| 8. _____ | " " |

Con l'assistenza del Cancelliere *Sig. Mario Vianzo*
 annunziata ad alta voce dall'Ufficiale Giudiziario di servizio
 è entrata nella sala d'udienza aperta al pubblico, dove già trovasi al suo posto il Pubblico Ministero rappresentato dal Sostituto Procuratore Generale della Repubblica Signor

Dott. Carlo Carlatte

Sied..... al banco de..... giudicabil..... f. l'imputat. *Tutti puniti all*
prima udienza

liber..... e sciolti..... custoditi..... dalla forza pubblica per prevenire il pericolo di fuga.

Al banco della difesa siedono i difensori degli imputati. *Avv. T.*
Crisofulli, Galli, De Nilib, Fion, Saveri

Per le parti civili: Avv. Sotgiu

D'ordine del Presidente l'Ufficiale Giudiziario di servizio ha dichiarato aperta l'udienza.

Il Presidente ha avvertito l'imputato di prestare attenzione alla prosecuzione del giudizio

Mineo

Si dà atto che alla I. Testi present all'udienza di
ieri e non erano, non present?.

Ubramaria Girolamo, Viola Maria, Purno Salvatore,
Palazzolo Pasario, Marone Pasario, Barone Salvatore.

A Carr. De Milano chiede di inviare un numero del
giornale di Sicilia del lunedì ^{del} 26/9/49 in cui nell
pagina ultima si ~~trovava~~^{parla di} una lettera che il Pci
garzone avrebbe inviato allo stesso giornale col una foto
grafica del Pci e un candello

L' "Am. Express" si occupa alle vicende dell' "Am. Express".

R. Prov. Casapelli si rinette alla giustizia

St. P. Y. *Arise l'algazirine del giorno agli atti.*

A. Cuv. Gallinule onyx

A. Per Botzini dice che si era recato ma al giornale
l'ora del giornale di Sicilia tutti gli giornali della
liberia che ad essi procuravano via de Guilhaus Salvestra
che de Proust Gapparo.

2. Mr. Winfull è venuto di loro istigazione di al Po
Animale che pubblica lettere di Giuliano.

Pa. 12/2

Si incarica di provvedere tutte le^{tre} sull'emissione
del giornale dato dall'Av. Di Nicolo anche a tutti e
alla volontà di disporre.

L'onorevole Giuseppe Piccinini
Vorrebbe che si pubblicasse il giornale di tutti gli altri partiti
in cui egli si riserva di dire quanto saprà.

[Signature]

718

Prelevarono il test Volontario Giurato

sotto il vincolo del già prestato giuramento

D. M. Mi colloqui da essi con i f.lli. Prucelli ed i Ferrarini fu detto che l'azione di Portella era azione antisemita, però non mi si fece cenno alcuno di antisemismo. Ti si ad ispiratori dell'azione -

D. M. Debbo dire che interrogando coloro che parteciparono all'azione di Portella tutti risposero uniformemente: "Giuliano lo sa".

D. M. All'epoca dell'Esilio e del separatismo, di primi assalti alle reti dei carabinieri, fu accertato che la azione era ispirata dal clero di paese, dal Barone de Ulotta, da Counto Gollo ed altri personaggi illustri siciliani che erano alla direzione dell'Esilio.

D. M. Se durante le indagini per i fatti di Portella mi furono rivelati, mercurati ed ispiratori dell'azione, come Ferrarini arresto gli ispiratori. Negli assalti alle persone dei carabinieri, ad un singolo proceduto anche all'arresto degli altri.

D. M. Chiaro che in uno dei colloqui, domandato al Ferrarini se era avvenuto Giuliano ed egli di lui si è a ri-
spontore che quando vi era qualche persona che doveva parlare con Giuliano, costui si allontanava dal campo lui, parlava separatamente con la persona arrestata e poi, dopo lo scambio del saluto, ritornava fra gli altri.

218

ci senza nulla riferire di quello che era stato oggetto dei colloqui.

D. M. Più volte ho interrogato Gervasio Casanova ed egli mi ha accennato al Principe Alliata o ad altri.

Peraltro devo dire che Giuliano non proteggeva sempre per uno stesso partito, egli cambiava opinione secondo i momenti, e lo proponeva che i vari partiti gli facessero.

D. M. Certamente fino al momento del delitto di Portofino egli fu autonomo, secondo quanto mi risulta.

Ritengo che a proposito delle elezioni regionali 1947 la maggior parte degli abitanti di Albateleone fu persuaso al momento di votare indipendentemente Giuliano democratico repubblicano, mentre gli altri partiti compreso quello monarchico ebbero pochissimi voti.

A Giardinello, che è attaccato a Albateleone, e dove Giuliano aveva influenza, lo stesso movimento fu di 400 voti.

D. M. Del resto il M^{le} Casanova, io penso, sulla parola sapere del Principe Alliata prima; se ne fosse saputo qualcosa, avrebbe dovuto recitare al riguardo verba.

D. M. Non escludo che sia stato io a fare il nome del Principe Alliata durante le conversazioni che ebbi più volte con Gervasio Casanova.

D. M. Escludo che sia pronunciato il nome del Principe d'Orléans, poiché io avevo intenzione solo di indicare

M. M.

719

Gerrano a parlare, ma egli di Torino: sempre Nitro
 I unit. Buss dicendo: "Giuliano lo sa".

D. M. Quo domini che abbia fatto il nome anche di altri.
 E lo invitavo a fare il nome anche di qualsiasi; che egli
 rimaneva silenzioso, ma sempre mi risponde: "Giuliano lo sa".
 (interrompe) quanto Terranova incarica riferire a lei.
 176 Verb. Interrogatorio, risponde:

Escludo che nell'occasione indicata dal Gerrano si sia
 parlato di un principe d'Orleans o Alberto o del Fieno.

D. M. Io ero conosciuto anche con la qualifica di dottore.
 Speravo avvenire che vi fossero insieme a me Agenti di P. S.
 ed anche io in borghese mi chiamavano dottore.

D. M. Conferendo con i fgl. Pinelli mi parl. di Costello,
 non si parlò mai di di Tiani, di di Prati, di di
 Priorato.

|| D. M. Dai colloqui avuti con i fgl. Pinelli venni fuori
 dei nomi suoi, fgl. Prati e Gerrano Pius. Dai fgl.
 Priorato si parlò quando fu istituita Villa Sorbica
 come luogo dove era stato portato un sequestrato, sotto
 l'alias di Albano.

D. M. Noi sappiamo che componenti della banda Giuliano
 erano:

Giuliano, Pinella Jappa, i fgl. Luciani, i fgl.
 Parmentieri, i fgl. Pinelli, Abramo Ferris, Landolfi
 Merello, Pinella Ferraro, Terranova incarica (della

Aquardo requesti), Polina Abbate, Di Donato Giuseppe,
Piero Buzelo (Milibuzzi), Mazzola Vito (camere),
Giuliano Frassano (alto scuola), Di Maggio Giovanni,
e gli altri.

D. M.: Non intendo parlare dell'appartenenza alla banda.
Filippo Ferreri, non ricordo se tra i componenti vi
sia un altro "Piovra" Gaspard.

D. M.: Il proposito del Mazzola ricordo che Ferreri mi comunicò
che Giuliano aveva dato incarico ai figli Piovra
e ad altri di far fuori il dott. Santini; che si era
mostrato troppo zelante nei confronti del Mazzola.

Per impedire che ciò avvenisse chiamai il Santini presso
me da un al mio centro di Palermo (vedi file 398/105).

D. M.: So che Polina Abbate trovai nella legge d'Amore,
ma non conosco né le generalità che ha assunto, né il
numero di matricola che gli è stato attribuito.

D. M.: In Europa vi sono ancora Gaetano Salvatore e
Lupatolo, che in un primo momento fecero parte della
banda.

D. M.: Come far avere alla Corte l'elenco completo degli
appartenenti alla banda con l'indicazione del rapporto
in cui sono impegnati?

D. M.: In occasione di un sopralluogo da lui con Mazzola
Vito in contrada Saraceno fu trovata una scatola di
sigarette sulla quale Giuliano aveva incominciato a

Mazzola

720

avere alcuni nomi. Ricordo di aver letto quelli dei fratelli Arnaldo e Ettore.

Detta madre prima al marchese Claudio.

D.M.: L'avvertimento di cui sopra fu fatto dopo l'arresto del Mazzola.

D.M.: Si parlava, come appartenenti alla banda Giuliano, anche di due dei fratelli Saverio.

D.M.: Da informazioni ed indagini da me operate mi risulta che partirono clandestinamente da Napoli con la motonave Vulcania: Sordani Pasquale, Badalamenti Giuseppe, Borome Francesco e qualche altro che ora non ricordo. Tutti costoro si imbarcarono in un punto della costa siciliana e giunsero a Bagheria donde si diressero a mezzo ferrovia a Napoli.

D.M.: Non mi risulta che dall'aeroporto di Bracc di Falco sia partito alcuno.

D.M.: L'itinerario fatto dai predetti per espatriare senza attraversare Palermo mi fu indicato, e la memoria non mi tradisce, anche da Corrado Penna.

D.M.: I fli. Pirelli mi parlarono anche di Brambilla che fu identificato poi dai sottufficiali dell'aerea, che s'occuparono delle indagini.

a d. del P.G.

Non ricordo se della banda Giuliano facesse parte Uberti.

D.M.: Del Badalamenti Nunzio intesi parlare in un

secondo momento che non so precisare perché i Badala.
ment'arrestati, non stat. vicini.

A d. dell'On. Sotgiu

D.M.: Scio' Tino Perquis, all'epoca dell'Eni, fu uno
dei più attivi della banda Giuliano. Egli mantenne
i contatti con Palermo e disponeva di una macchina
con la quale si muoveva facilmente.

D.M.: Lo Scio' Tino, che era stato studente a S. Cipriano,
si dava delle arie fondate su nulla. Sposò con una
fanciulla Giuliano il 21/4/57 e le nozze furono celebrate
dal padre di Bella di Monteleone.

D.M.: Il matrimonio, al quale parteciparono tutti i
capocri della banda, io penso fu celebrato in quella
data perché in quel giorno le forze di polizia erano
ancora impegnate nella custodia delle sedi elettorali
allentate per le elezioni che si erano svolte il 20 o 21
aprile.

D.M.: Non mi risulta se Scio' Tino ~~era~~ ~~Ferrari~~ fu in
quel periodo di tempo ammesso per apprendite.

D.M.: Non posso fare alcuna precisazione sull'epoca in
cui il Ferreri fu affetto da apprendite. So, secondo
quanto a me aveva detto il Ubram, ripeto che alla
epoca del delitto di Portella il Ferreri era ad Alcamo.

D.M.: Col confidente che mi mise a contatto con Ferreri
parlai diversi giorni dopo il fatto di Portella.

Mazz

721

(Autentico: da a fol. 34 retro Vol. I) Il Geronzi
diceva affermare che sicuramente partecipo' al delitto di
Pirella. Il Ferreri Salvatore, risponde:

Geronzi, quando lo interrogai, nulla mi disse di ciò
e del momento che a me risulta che il Ferreri Taverio
del Aliano, vuol dire che Geronzi si trovo' ad Aliano
a Trovato -

D. M.: Non credo che Giulio, Piccola Gergano, Ferreri
Salvatore ed i figli Carotempo abbiano fatto il nome
di colui che materialmente uccide il caporale Pirella;
però in un' guerra dimenticano i reati di sequito,
ma quando si tratta di confessare un reato di omi-
cidio era difficile da qualcuno confessare la propria
partecipazione -

D. M.: Interno all'uccisione del Ferreri può dare mag-
giori chiarimenti il capitano Giacobbe bardo -

D. M.: Ma mi risulta che Giovanni Giovanni non è stato
interrogato dal Col. Denti, che a quell'epoca comandava
il gruppo interno dei carabinieri comprendente il Ferreri
Taverio sul quale si svolse l'azione della banda Giulio.

D. M.: Nessuna indagine feci sul Principe d'Asti,
del quale fu trovato l'indirizzo nel quaderno rinvenuto
sotto al cadavere del carabiniere Esposito -

D. M.: Come dire di aver espresso ciò del m. l. Colanin-
ni che quello Scors di cui è cenno nel quaderno è il